

Prot. 644/21/P

Roma, 18 giugno 2021

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse
del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Dott. Massimo Parisi
ROMA

Al Direttore Generale della Formazione
del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Cons. Riccardo Turrini Vita
ROMA

E, per conoscenza,

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA

Oggetto: Problematiche emergenti sul percorso formativo e gestionale degli Agenti in prova del 178° Corso di Formazione allievi agenti di Polizia Penitenziaria.

Già in altre occasioni, la scrivente Organizzazione Sindacale ha sollecitato interventi di Vostra competenza rispetto alla tutela degli allievi interessati al percorso formativo e non solo riferite a quello indicato in oggetto, ciononostante, ancora oggi diverse questioni prospettate anche durante le riunioni della apposita commissione paritetica, non hanno trovato la necessaria definizione e lasciano nell'incertezza il personale che si sta appena approcciando nell'Amministrazione che rischia di non presentarsi loro con quella immagine di efficienza e qualità che dovrebbe connotarla.

Si fa riferimento in particolare alla questione più volte sollecitata dei tamponi, cui gli allievi si sono dovuti sottoporre, facendosi carico delle spese che, proprio per il perdurare dei mesi (e del problema), cominciano ad assumere una certa entità.

A questo si aggiungono anche altri aspetti, meritevoli di attenzione da parte delle SS.LL.

Ad esempio, alla stregua di tutti gli appartenenti alla Polizia Penitenziaria, trattandosi di personale già assunto, urge chiarire la relativa posizione rispetto al diritto o meno di fruire del sussidio previsto per le assenze scaturite dalla contrazione del virus Covid-19, stante la presenza di alcuni allievi che, purtroppo, si sono ammalati di Coronavirus.

In relazione, invece, al percorso formativo in senso stretto, si coglie l'occasione per rilevare come la riduzione delle ore di alcune materie (es. M.G.A.) e dei periodi di tirocinio, a causa delle misure anti Covid-19, abbiano messo gli allievi in estrema difficoltà e certamente penalizzati rispetto ad analoghi e precedenti neo assunti. Proprio il drastico taglio dei periodi di *"pratica sul posto di lavoro"* rileva la necessità di valutare un significativo prolungamento del periodo di *"affiancamento"* presso la sede di destinazione, ritenendosi che i soliti 15 gg previsti dalle disposizioni della Direzione Generale del Personalesiano di fatto insufficienti e possano esporre a rischi eccessivi l'agente appena insediato all'interno dei reparti e delle sezioni detentive.

Proprio al fine di evitare tali situazioni e di vanificare tutti i concetti appresi durante la fase teorica, si chiede di dettare disposizioni utili ed univoche sull'intero territorio nazionale, affinché ogni neo agente possa essere messo nelle condizioni di iniziare il proprio percorso professionale in assoluta serenità e consapevolezza del mandato istituzionale, senza dover segnalare le solite disomogeneità sull'impiego degli stessi laddove vi siano realtà in cui l'affiancamento rispetta i canoni dettati dal DAP, a differenza di istituti in cui, viceversa, si deve assistere al più classico degli errori troppo spesso commessi, dove vige la barbara pratica per cui viene detto : *"collega ecco le chiavi e prendi in consegna la sezione"*, senza una concreta armonizzazione con il contesto e l'ambiente lavorativo, a nostro avviso, fondamentale.

Premesso quanto sopra, si chiede alle SS.LL. di far conoscere le iniziative che si riterranno di adottare in riferimento a quanto segnalato.

Nel restare in attesa di un cortese cenno riscontro, si porgono cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe MORETTI

